



COOP. SOCIALE GRADO 16 – OFFICINE DELL’AUTOPROMOZIONE

CODICE ETICO

Premessa

Il seguente codice etico nasce per rispondere a due esigenze fondamentali:

- aggiornare, attraverso il confronto all’interno della base associativa, la mission della cooperativa
- formalizzare uno strumento in grado di presentare i nostri assunti di base e comunicare la nostra identità, rendere trasparente il nostro modo di lavorare e i suoi principi fondatori, facilitare la comprensione di quello che siamo, contribuendo in questo modo a rendere quanto più possibile consapevole la scelta di lavorare insieme con committenti, partners, operatori e operatrici, soggetti territoriali, destinatari degli interventi.

Mission

La mission e gli obiettivi fondamentali della cooperativa sono efficacemente enunciati dall’articolo 4 dello Statuto, che riportiamo per intero:

“Scopo della cooperativa è perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini. In tal senso, la cooperativa è un soggetto politico, sociale, culturale e professionale che intende agire per il cambiamento delle condizioni e delle relazioni sociali in ambito nazionale e internazionale e per il miglioramento della qualità della vita. La cooperativa si impegna a promuovere attività e interventi che favoriscano lo sviluppo di rapporti egualitari e solidali tra gli individui e di una cultura realmente partecipativa, con un’attenzione particolare ai soggetti deboli sul piano sociale, culturale, economico, politico, fisico e psicologico.”

La cooperativa nella comunità

L’intento del nostro lavoro è promuovere lo sviluppo locale, attraverso una forte connessione con i diversi attori della comunità territoriale di riferimento.

Le iniziative predisposte dalla cooperativa, siano esse progetti territoriali o servizi, sono finalizzate alla crescita e al consolidamento di una cultura e di una pratica dell'autopromozione, allo sviluppo della cittadinanza attiva, dell'integrazione sociale, della cooperazione fra i cittadini, le organizzazioni, le istituzioni, al fine di valorizzare e attivare le differenti risorse presenti nella comunità producendo risposte collettive ai problemi, cambiamento e crescita sociale e culturale.

La cooperativa agisce dunque nella comunità locale per lo sviluppo di una società ricca e generativa, capace di riconoscere e valorizzare le risorse che la compongono (singole persone, gruppi, organizzazioni sociali, spazi pubblici), le competenze e le potenzialità presenti, le differenze di genere, culturali ed etniche, promovendo benessere, integrazione e sviluppo sociale.

Le parole chiave che caratterizzano e qualificano questo "stare nella comunità" sono:

- **Gruppo:** forma base e luogo privilegiato dell'agire collettivo, luogo che rende possibile lo sperimentarsi come soggetti attivi, e nella relazione, nello scambio, nel conflitto con gli altri l'identificare e l'esprimere i propri bisogni, e a questi organizzare risposte adeguate, condivise. La nostra azione è mirata a rompere i meccanismi di passivizzazione e di omologazione che comprimono la possibilità di cambiamento sociale, promuovendo invece il riconoscimento del valore e del potenziale di cambiamento propri della dimensione collettiva dell'agire;
- **Rete:** stare nella comunità e nel territorio significa ascoltarne i bisogni e i desideri di cambiamento e contribuire ad elaborare risposte complesse, non chiuse o preconfezionate, scoprendo e mettendo in moto risorse palesi e nascoste, attivando reti, collegamenti, connessioni, collaborazioni con i soggetti che compongono la comunità, siano essi istituzionali o realtà informali. E' dall'interazione tra i gruppi e i soggetti del territorio che si genera il riconoscimento dei bisogni della comunità, che crescono e si esprimono istanze collettive di cambiamento;
- **Partnership:** lavorare nella comunità significa assumere sempre alla base dell'agire cooperativo una duplice responsabilità: verso il soggetto istituzionale con cui si pianifica l'intervento (committenza istituzionale), e verso il territorio inteso come l'insieme dei soggetti verso i quali si muovono progetti (committenza territoriale). Per quanto riguarda il rapporto con le istituzioni locali, lavoriamo per il superamento del concetto di committenza intesa come rapporto cliente – fornitore. Ciò tanto più alla luce del nuovo assetto legislativo (L.N. 328/00) che modifica radicalmente tale concetto sul piano istituzionale, legittimando l'ottica della partnership e investendo il Terzo Settore di un ruolo chiave nell'agire e nel definire le politiche sociali, le quali dovrebbero essere co - costruite e co - progettate attraverso un

rapporto dialettico e un confronto continuo capace di valorizzare e integrare le potenzialità, le risorse, le competenze specifiche di soggetti pubblici e privati.

- **Gestione del conflitto:** la cooperativa nella sua azione fa propria la complessità ed assume le contraddizioni relative al contesto ed alle scelte dei soggetti con cui lavora, gestendo i conflitti che a volte queste comportano. Nel conflitto riconosciamo infatti una dimensione ineliminabile della complessità sociale, contenente innanzitutto la possibilità di una dinamica generativa: assumerne le contraddizioni equivale a governare il cambiamento.

Essere cooperativa

Essere cooperativa sociale significa adottare un modello di impresa capace di garantire democraticità e partecipazione, realizzando sul piano organizzativo la convergenza tra organizzazione interna del lavoro e gli obiettivi che muovono la nostra azione sul territorio: la cooperativa in questo modo si configura nel contempo come luogo di lavoro e come laboratorio sociale, spazio di elaborazione culturale, "cantiere di partecipazione".

Ciò attraverso l'integrazione e la valorizzazione delle competenze, delle diversità e delle differenze, delle risorse umane, professionali ed esperienziali di tutti coloro che con la cooperativa lavorano o collaborano.

La cooperativa si impegna quindi a promuovere le condizioni, gli spazi e gli strumenti per rendere effettiva la partecipazione di soci e non soci, tenendo presente che questa implica costantemente una reciproca assunzione personale e collettiva di responsabilità e investimento, del singolo verso la cooperativa e della cooperativa verso il singolo. La cooperativa riconosce nella circolarità interna e nella trasparenza delle informazioni lo strumento primo e ineludibile per garantire ai soggetti la partecipazione.

L'équipe è il livello minimo dell'organizzazione del lavoro e della partecipazione, dove si manifesta l'espressione dell'essere cooperativa sociale e del fare lavoro sociale. E' il primo livello dove si agisce la valorizzazione della rete interna tra i singoli, del lavoro di gruppo e della condivisione delle responsabilità; dove si valorizza il lavoro dei non soci e delle non socie, dove i singoli possono portare la loro creatività, le loro conoscenze e competenze, la loro professionalità; è il primo livello in cui trova spazio la sperimentazione, la verifica, la condivisione delle informazioni e di una comune metodologia di lavoro, ed in cui è possibile la partecipazione alle scelte strategiche e operative della cooperativa.

La cooperativa è un soggetto aperto e la multiappartenenza di soci e non soci è risorsa e occasione di arricchimento collettivo, nelle sue diverse forme:

adesione dei singoli a reti o contesti extra – lavorativi, personali, che possono diventare occasione di scambio e riflessione per la cooperativa; rapporto lavorativo dei soci e delle socie con altre imprese, quando sia gestito in trasparenza con il collettivo, e in modo che l'esperienza individuale possa rappresentare occasione di arricchimento reciproco.

La cooperativa, consapevole della sua multidimensionalità e della complessità di elementi che concorrono a formarla, promuove la qualità del lavoro di soci e non soci: sotto il profilo motivazionale, della partecipazione e del coinvolgimento nelle scelte dell'organizzazione; garantendo un giusto riconoscimento economico (a partire dai livelli stabiliti dal contratto nazionale delle cooperative sociali); attraverso una gestione organizzativa il più possibile attenta alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle persone, l'investimento nella formazione permanente e nello sviluppo professionale, il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori e delle lavoratrici.

Essere impresa sociale

La cooperativa ritiene imprescindibile tutelare la coerenza con i principi ispiratori della propria mission nelle scelte che riguardano la gestione e lo sviluppo imprenditoriale dell'organizzazione. Sia nel caso in cui le risorse economiche utilizzate provengano da finanziamenti pubblici, sia da privati, essere impresa sociale per noi significa fondare la scelta dei progetti, dei servizi e delle iniziative da realizzare sulla compresenza di diversi elementi: la loro coerenza di senso, la loro sostenibilità economica, la loro dimensione ed il loro valore pubblico.

Riteniamo infatti che le finalità istituzionali e le pratiche che ci caratterizzano trovino ragione d'essere innanzitutto nel contribuire a produrre una estensione ed un potenziamento del capitale e della ricchezza sociale e culturale delle comunità con cui lavoriamo. Questo sia attraverso la compartecipazione, a fianco dell'ente pubblico e con i soggetti della società civile, alla funzione di pianificazione delle politiche sociali territoriali, sia attraverso la gestione di risorse pubbliche in modo trasparente, condiviso e verificabile da parte di tutti i soggetti interessati.

In particolare il rapporto con i committenti privati delle nostre iniziative, siano essi singoli cittadini o soggetti imprenditoriali, deve essere impostato in modo da garantire alla cooperativa una piena autonomia progettuale, e nel contempo il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza, tanto nella condivisione/esplicitazione delle finalità reciproche, quanto nella gestione economica e nella valutazione dei risultati conseguiti.

Inoltre, coerentemente con il riconoscimento del valore pubblico dei nostri interventi, là dove la realizzazione di un servizio richieda una quota di partecipazione da parte dei destinatari finali, il principio di massima accessibilità è da ritenersi fondante nella definizione dei costi a carico degli stessi.

Rapporto con il Terzo Settore e con il mondo della "cooperazione sociale"

Per il raggiungimento dei propri obiettivi statutari la cooperativa ritiene strumento fondamentale lo sviluppo di rapporti di collaborazione e partnership con altri soggetti del Terzo Settore.

Tali rapporti si ritengono finalizzati a:

- Promuovere processi di crescita culturale sui temi del "benessere sociale" attraverso la partecipazione a momenti di confronto, riflessione e produzione di pensiero
- Promuovere lo sviluppo e la crescita delle comunità territoriali attraverso la cogestione di iniziative e progetti per la realizzazione dei quali si rende necessario l'apporto di risorse e competenze diversificate
- Co-costruire opportunità di sviluppo imprenditoriale in un'ottica di mutualità e valorizzazione delle reciproche risorse e competenze

La partecipazione agli ambiti di elaborazione culturale è riconosciuta quale investimento della cooperativa in base alla coerenza tra i contenuti messi a tema e la sua mission.

La collaborazione con altre realtà cooperative sociali avverrà sulla base della condivisione di finalità ideali ed obiettivi concreti, nonché di prassi coerenti con principi ed intenti dichiarati quali la valorizzazione della risorsa umana come riferimento principale per l'impresa sociale cooperativa e quali la trasparenza e la partecipazione come tratti distintivi dei propri ambiti decisionali.